



In evidenza

I mercati dei futures delle principali commodities agricole quotate alla borsa merci di Chicago continuano a muoversi sui binari già intrapresi negli ultimi mesi, con una tendenza di fondo rivolta verso il basso, in considerazione del generale aumento della disponibilità di prodotto a livello mondiale. Almeno per quanto riguarda mais e soia.

Nell'ultimo mese il **frumento** ha invece "cantato fuori dal coro", come si suol dire. Le quotazioni del future con scadenza dicembre 2013, infatti, hanno registrato una crescita di quasi il 10%, anche se i prezzi settimanali della serie continua sono aumentati in maniera meno rilevante. Tale dinamica, pur essendo plausibile dal punto di vista dell'analisi tecnica, non trova conferma e sostegno dall'analisi dei fondamentali di mercato. Nel medio periodo, infatti, non sembra ci siano i presupposti per una definitiva inversione del trend e una risalita dei prezzi. Le ultime stime rilasciate dallo Usda, che presentano un incremento dell'offerta e delle scorte finali a fronte di un calo dei consumi, suggerirebbero un ulteriore flessione dei listini. A meno che nei prossimi mesi non si verificano delle condizioni tali da compromettere in maniera rilevante i raccolti dei paesi dell'emisfero australe, riducendo la disponibilità di prodotto offerto a livello mondiale.

Più decisa, invece, la flessione delle quotazioni di **mais** e **soia**, con il primo, in particolare, che nell'ultimo mese ha perso circa il 5% del suo valore (oltre il 10% sulle principali piazze europee e nazionali, complici il cambio euro/dollaro e le tariffe dei noli marittimi). E anche le prospettive per il prossimo medio periodo, supportate dall'analisi dei fondamentali di domanda e offerta, sembrano essere più chiaramente orientate verso una continuazione dei trend ribassisti attualmente in atto.

A **livello locale**, è il mais a registrare le maggiori sofferenze in termini di prezzo (circa 170 euro/t le ultime quotazioni alla Borsa Merci di Padova), ma il frumento non può certo gioire, visto che i prezzi si stanno muovendo tra 190 e 200 euro/t. Non ancora quotata la soia.

A complicare notevolmente le cose ci sono gli aspetti legati alle quantità e qualità del **nuovo raccolto**. A causa del pessimo andamento climatico primaverile, infatti, le rese produttive di *frumento* in Veneto sono diminuite di circa il 30% rispetto a quelle record registrate nel 2012, attestandosi a circa 5 t/ha. In considerazione di ciò, nonostante le superfici investite siano aumentate, è possibile stimare che la produzione risulterà essere in calo a circa 520 mila tonnellate (-15% rispetto al 2012). E dal punto di vista qualitativo, si stima che circa l'80% della produzione possa essere destinata al consumo zootecnico per mancanza delle caratteristiche per la destinazione alimentare.

Per quanto riguarda il *mais*, l'annata sembra essere stata positiva dal punto di vista delle rese produttive, previste sui livelli standard degli ultimi anni (escluso ovviamente quello appena passato estremamente siccitoso). Tanto che nonostante la flessione degli ettari coltivati, è possibile stimare che in Veneto la produzione sarà in aumento di circa il 40% rispetto al 2012, a circa 2,2 milioni di tonnellate. Tuttavia, anche per il mais, gli aspetti qualitativi sono assai problematici, per la presenza di aflatossine in percentuale superiore al limite legale, tale da poter ridurre le quantità commercializzabili.

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA	3
Frumento	3
Situazione mondiale: produzione e scorte in ripresa, stabili i consumi.....	3
Situazione UE-28: in ulteriore crescita produzione e commercio	4
Mais.....	4
Situazione mondiale: consumi in calo più della produzione, si ricostituiscono le scorte	4
Situazione UE-28: variazioni di segno opposto nei diversi paesi lasciano invariata la situazione complessiva.....	5
Soia	5
Situazione mondiale: poche variazioni, in crescita la produzione brasiliiana	5
Situazione UE-28: invariate le stime di domanda e offerta	6
PREZZI E ANALISI DEL MERCATO	7
Frumento	7
Prezzi in crescita a settembre: falsa ripresa o inversione del trend?.....	7
Mercati locali: pessimo raccolto in Veneto e prezzi stabili.....	9
Mais.....	9
Prezzi in forte calo a livello mondiale: si consolida il trend ribassista	9
Mercati locali: prezzi in calo, buona produzione, ma scarsa la qualità.	11
Soia	12
Nessuna inversione di trend: i prezzi slittano ancora verso il basso.....	12
Mercati locali: in attesa del nuovo raccolto	13
Redazione.....	15

ANALISI DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA

Frumento

Situazione mondiale: produzione e scorte in ripresa, stabili i consumi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2013/2014**, iniziata nello scorso mese di luglio, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti) è attesa in ulteriore crescita e dovrebbe attestarsi a circa 708 milioni di tonnellate, in aumento di 3,5 milioni di tonnellate rispetto al precedente report e di 10 milioni di tonnellate rispetto alle iniziali stime del mese di giugno. Si tratta di un livello record degli ultimi vent'anni e più!

I maggiori incrementi produttivi sono attesi in *Canada* (31,5 milioni di t, +2 milioni di t), in virtù di una maggiore area raccolta e rese a livello record mai raggiunti, *UE-28* (circa 143 milioni di t, +1,5 milioni di t), in seguito alle positive revisioni nei report di produzione di numerosi paesi, a dispetto delle iniziali preoccupazioni legate ad un inverno rigido, una primavera eccessivamente piovosa e tardiva e una estate con temperature molto elevate. In crescita anche la produzione dell'*Ucraina* (22 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in misura inferiore anche per i vicini paesi del Turkmenistan (+0,4 milioni di t) e Tajikistan (+0,1 milioni di t), che portano la produzione proveniente dai dodici paesi dell'ex-Unione Sovietica a circa 108 milioni di tonnellate (+40% rispetto al 2012/13). Leggeri incrementi si prevedono anche in *Marocco* e *Sudafrica*, mentre, solo a parziale bilanciamento, si stima in calo la produzione in *Iran* (14,5 milioni di t, -1 milione di t), *Paraguay* (1 milione di t, -0,4 milioni di t) e *Arabia Saudita*. L'offerta mondiale è stata ridotta anche per una flessione registrata dalle scorte di inizio campagna (circa 174 milioni di t, -0,5 milioni di t) in seguito alla revisione dei dati delle principali campagne commerciali da parte di numerosi paesi, con riduzioni in UE-28, Pakistan, Kenya, Arabia Saudita, e Tunisia e leggeri incrementi in Algeria, Uzbekistan e Indonesia.

Nonostante le maggiori quantità di prodotto disponibile, i **consumi** sono previsti in leggero calo, a 706,5 milioni di tonnellate. La continua diminuzione dei prezzi del mais, sta infatti orientando verso questo prodotto alternativo molti importatori e di conseguenza si stima una riduzione degli utilizzi per l'alimentazione animale (-0,8 milioni di t) in particolare in Australia (3,2 milioni di t) e Corea del Sud (1,9 milioni di t), entrambi in diminuzione di 0,5 milioni di t, e in misura minore in Arabia Saudita e Vietnam. A parziale contro bilanciamento, il Canada prevede un maggior consumo interno di frumento di bassa qualità a prezzi competitivi rispetto al mais.

Il **commercio** è atteso in leggero aumento: le importazioni salgono a circa 149,6 milioni di t, con incrementi in Egitto e Iran (+0,5 milioni di t per entrambi) e Brasile (+0,2 milioni di t) e riduzioni dell'import per Sud Corea (-0,5 milioni di t) e Arabia Saudita (-0,3 milioni di t). Anche le esportazioni sono attese in crescita, a circa 154,5 milioni di t, in particolare aumenta l'export di UE-28 (23 milioni di t, +1 milione di t) e Canada (20,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) viste le maggiori disponibilità di prodotto nei due paesi, mentre diminuisce quello di Emirati Arabi Uniti (-0,4 milioni di t), Paraguay e Uzbekistan (-0,3 milioni di t per entrambi).

L'aumento previsto nella produzione e la riduzione dei consumi si traduce in un notevole aumento degli **stock finali** di prodotto, che si stima possano attestarsi a oltre 176 milioni di t a fine campagna (+3 milioni di t). In aumento in particolare le scorte di Canada (5,2 milioni di t, +1,5 milioni di t), Paesi del Nord Africa (11 milioni di t, +0,8 milioni di t), come risultato di maggiori scorte in Marocco e Algeria e minori rimanenze in Egitto (-0,5 milioni di t), Ucraina e Australia (+0,5 milioni di t per entrambe, rispettivamente a 2,8 e 3,8 milioni di t). Le scorte sono previste in calo, invece, oltre che in Egitto, anche in Iran (-0,5 milioni di t), Pakistan (-0,4 milioni di t) e Kenia (-0,3 milioni di t).

Situazione UE-28: in ulteriore crescita produzione e commercio

Per la **campagna commerciale 2013/14**, avviata a luglio, le stime dello Usda indicano una **produzione** in aumento a circa 143 milioni di tonnellate (+1,5 milioni di t rispetto alle previsioni più recenti e +10 milioni rispetto alla campagna 2012/13). L'ulteriore incremento rispetto alle precedenti stime è dovuto alle maggiori rese produttive a dispetto delle iniziali preoccupazioni legate al lungo e rigido inverno, alla primavera molto piovosa e con basse temperature e all'estate molto calda. Sulla base degli ultimi aggiornamenti nei report che vengono via via compilati dai vari paesi membri, i maggiori aumenti si registrano in Germania, dove la produzione dovrebbe portarsi a 24,7 milioni di tonnellate (+0,5 milioni di t) e in Gran Bretagna (12,1 milioni di t, +0,2 milioni di t), mentre incrementi compresi tra 0,1 e 0,2 milioni di tonnellate sono attesi in diversi paesi dell'Europa dell'est (Romania, Bulgaria, Ungheria e Polonia).

I **consumi** vengono stimati sostanzialmente invariati a 122,7 milioni di tonnellate: infatti, la maggiore disponibilità di prodotto va ad incidere maggiormente sul **commercio**, dove se le importazioni rimangono stabili a 5 milioni di tonnellate, le esportazioni sono invece previste in crescita a circa 23 milioni di t (+1 milione di t). Gli **stock finali** vengono previsti a circa 11 milioni di tonnellate, senza particolari variazioni rispetto alle precedenti stima, ma superiori di oltre il 20% rispetto a quelle della campagna 2012/13.

Mais

Situazione mondiale: consumi in calo più della produzione, si ricostituiscono le scorte

La *produzione mondiale* di mais per la **campagna commerciale 2012-2013** appena conclusa viene stimata a circa 860 milioni di tonnellate, con un incremento attribuibile quasi esclusivamente al Brasile (81 milioni di t, +1 milione di t rispetto alle precedenti stime), mentre sono sostanzialmente invariate le previsioni di produzione negli altri principali paesi del panorama internazionale. Le maggiori quantità di prodotto disponibile rispetto a quanto inizialmente previsto hanno innalzato i *consumi* di mais, che si sono attestati a 869 milioni di tonnellate, comunque inferiori di circa 11 milioni di tonnellate rispetto alla precedente campagna commerciale 2011/12. Positive variazioni anche per il *commercio*, dove mentre le importazioni sono solo leggermente aumentate (circa 98 milioni di t), le esportazioni si sono portate a oltre 94 milioni di t, comunque ben al di sotto delle quantità commercializzate nel 2011/12 (-22 milioni di tonnellate). Gli *stock finali* di prodotto, visto i maggiori consumi e quantità destinate alle spedizioni, sono leggermente scesi a 122,6 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2013-2014**, le ultime previsioni dello Usda stimano una **produzione mondiale** a livelli record mai visti, a circa 956,7 milioni di tonnellate, in leggero calo rispetto alle precedenti stime. Le maggiori quantità di raccolto previste negli Usa (351,6 milioni di t, +2 milioni di t), sono state infatti più che controbilanciate dalle minori produzioni attese in Argentina (26 milioni di t, -1 milione di t), Serbia (6 milioni di t, -0,7 milioni di t), Canada (13,2 milioni di t, -0,6 milioni di t) e Paraguay (2,5 milioni di t, -0,4 milioni di t). Da segnalare che la produzione di mais del Brasile viene stimata su un livello standard medio delle ultime annate a circa 72 milioni di tonnellate, che sono quasi 10 milioni di tonnellate in meno rispetto alla produzione, record, del 2012/13.

Visto l'incremento delle disponibilità a livello mondiale, aumentano anche i **consumi**, stimati in forte crescita rispetto all'attuale campagna a circa 928 milioni di tonnellate (+8%), ma in leggera flessione (-2 milioni di t), rispetto alle precedenti stime. In calo i consumi di Argentina (7,8 milioni di t, -0,5 milioni di t) e Canada (12,4 milioni di t, -0,4 milioni di t) a causa delle minori quantità prodotte, e in misura minore in altri paesi. A parziale contro bilanciamento, sono in leggero incremento, invece, gli utilizzi per l'alimentazione animale in Sud Corea (9,3

milioni di t, +0,5 milioni di t). In flessione anche il **commercio**: mentre sono sostanzialmente invariate le importazioni, stimate a circa 102,3 milioni di tonnellate, con un lieve incremento solo per quelle della Sud Corea (9,4 milioni di t, +0,5 milioni di t), le esportazioni sono previste in calo e dovrebbero attestarsi a circa 102,7 milioni di t. In flessione le spedizioni di Argentina (18 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in misura inferiore quelle di Serbia e Paraguay. Gli **stock finali** di prodotto, visto i minori consumi ed esportazioni, sono previsti in crescita e dovrebbero attestarsi a fine campagna a circa 151,5 milioni di tonnellate. Rispetto alle precedenti stime, sono attesi in miglioramento le scorte degli Stati Uniti (oltre 47 milioni di t, +0,5 milioni di t), e Brasile (14,3 milioni di t, +1 milione di t).

Situazione UE-28: variazioni di segno opposto nei diversi paesi lasciano invariata la situazione complessiva

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime stime dello Usda per il mais indicano una **produzione** che dovrebbe attestarsi a circa 58,5 milioni di tonnellate. (+2,5 milioni di t rispetto alle precedenti revisioni). Invariati i **consumi**, a 69 milioni di tonnellate mentre, per quanto riguarda il **commercio**, sono in leggera crescita sia le importazioni (11,3 milioni di t, +0,8 milioni di t), che le esportazioni (1,9 milioni di t, +0,4 milioni di t), così come le **scorte finali** (5,9 milioni di tonnellate, +0,4 milioni di t).

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2013/14** appena iniziata, non si registrano praticamente variazioni rispetto alle precedenti stime realizzate dallo Usda: la **produzione** è prevista stabile a 65 milioni di tonnellate, in aumento del 12% rispetto alla campagna 2012/13, ma con divergenti dinamiche tra i principali paesi produttori. La Romania, infatti ha registrato delle ottime rese produttive in seguito alle buone condizioni climatiche di fine estate, che dovrebbero incrementare la produzione di 1,5 milioni di tonnellate, portandolo a circa 10,3 milioni di tonnellate. In aumento anche le stime produttive di Bulgaria e Polonia, mentre sono previsti in calo i raccolti di Ungheria, Austria, Germania e Croazia, dove la semina tardiva del mais ha sottoposto la coltura a maggiori stress durante i periodi siccitosi estivi. Invariati i **consumi**, stimati a circa 70 milioni di tonnellate, così come il **commercio**, con le importazioni ferme a 7,5 milioni di t (-3,8 milioni di t rispetto alla campagna 2012/13) e le esportazioni attestata a 2,5 milioni di t. Le **scorte finali** previste a fine campagna dovrebbero salire leggermente a 5,9 milioni di tonnellate, in virtù delle maggiori rimanenze (e quindi delle più alte scorte iniziale) della campagna 2012/13 appena conclusa.

Soia

Situazione mondiale: poche variazioni, in crescita la produzione brasiliana

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello Usda la *produzione mondiale* dovrebbe attestarsi a circa 267,5 milioni di t, in leggera flessione rispetto alle precedenti stime, a causa della riduzione del raccolto prevista in Argentina (49,5 milioni di t, -0,5 milione di t). In flessione i *consumi*, che scendono a 258 milioni di t, in virtù di una crescita degli utilizzi negli Stati Uniti (48,5 milioni di t, +1 milione di t) e una flessione in Argentina (35 milioni di t) e Brasile (37,8 milioni di t), entrambe in calo di 1 milione di tonnellate. In aumento il *commercio*, con le importazioni che salgono a circa 95 milioni di t, per un incremento dell'import di 0,5 milioni di t sia negli Stati Uniti (1,1 milioni di t) che in Cina (59,5 milioni di t). A loro volta le esportazioni salgono a 97,7 milioni di t, in virtù delle minori esportazioni previste dagli USA (35,8 milioni di t, -0,4 milioni di t) e soprattutto dall'Argentina (6,4 milioni di t, - 1,4 milioni di t), più che controbilanciate dall'incremento delle spedizioni dal Brasile (41 milioni di t, +3 milioni di t). Invariati gli *stock finali*, stabili a circa 61,5 milioni di t, ma frutto di variazioni contrapposte tra la riduzione delle scorte del

Brasile (16,5 milioni di t, -2 milioni di t), e l'incremento di quelle argentine (26 milioni di t, +1,5 milioni di t) e cinesi (12 milioni di t, +0,5 milioni di t).

Nella **campagna commerciale 2013/2014** da poco avviata, lo Usda prevede una **produzione mondiale** di soia di circa 281 milioni di tonnellate, in leggerissima flessione rispetto alle stime iniziali ma pur sempre superiore di circa 14 milioni di tonnellate a quella della campagna appena conclusa. Poche, ma significative, le variazioni rispetto alle stime dei mesi precedenti: in diminuzione la produzione di Stati Uniti (85,7 milioni di t, -3 milioni di t), Cina (12,2 milioni di t) e Russia (1,6 milioni di t), quest'ultime entrambe in calo di 0,3 milioni di tonnellate. A controbilanciare le perdite, stimato in ulteriore crescita il raccolto in Brasile: visti gli allettanti livelli di prezzo raggiunti, si prevede che gli agricoltori incrementeranno gli investimenti a soia, che potrebbe pertanto raggiungere una produzione di circa 88 milioni di tonnellate, un livello superiore a quello già record del 2012/13, che permetterebbe al Brasile di superare per la prima volta la produzione statunitense.

Poche le variazioni anche nei **consumi**, stabili a poco meno di 269 milioni di tonnellate, frutto di un calo degli utilizzi negli Usa (48,2 milioni di t, -0,5 milioni di t) a fronte di un incremento nei consumi di Argentina (39,2 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Cina (79,3 milioni di t, +0,4 milioni di t). In leggera flessione il **commercio** mondiale: le importazioni sono invariate a 104,5 milioni di tonnellate, mentre le esportazioni scendono di poco a 107,3 milioni di tonnellate. Diverse le dinamiche tra loro contrapposte che si stimano nei principali paesi: a fronte di un calo delle spedizioni da Argentina (12,7 milioni di t, -1 milione di t) e Stati Uniti (37,3 milioni di t, -0,4 milioni di t), è atteso in crescita l'export di Brasile (42,5 milioni di t, +1 milione di t) e Paraguay (5,5 milioni di t, +0,5 milioni di t). Gli **stock finali** sono in calo a circa 71,5 milioni di tonnellate (-0,7 milioni di t): in notevole riduzione le scorte degli Stati Uniti (4 milioni di t, -2 milioni di t), mentre sono in crescita quelle dell'Argentina (27,7 milioni di t, +0,6 milioni di t) e del Brasile (21,9 milioni di t, +0,7 milioni di t).

Situazione UE-28: invariate le stime di domanda e offerta

Per la **campagna commerciale 2012/2013**, le ultime previsioni per l'UE-28 rilasciate dallo Usda registrano poche variazioni: stabile la *produzione*, attestata a circa 1 milione di t, mentre i *consumi* vengono stimati in più leggera crescita a circa 13,4 milioni di t (+0,2 milioni di t). Invariato il *commercio*, con le importazioni ferme a 12,2 milioni di t e di conseguenza gli *stock finali* scendono a circa 0,25 milioni di tonnellate.

Anche per la nuova **campagna commerciale 2013/14**, le stime dello Usda non evidenziano particolari variazioni: la **produzione** dovrebbe attestarsi a circa 1,15 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** sono previsti senza nessuna variazione a circa 13,2 milioni di tonnellate. Stabile anche il **commercio**, con le importazioni ferme a 12,1 milioni di t e invariate vengono stimate pure le **scorte finali**, a 0,27 milioni di tonnellate.

PREZZI E ANALISI DEL MERCATO

Frumento

Prezzi in crescita a settembre: falsa ripresa o inversione del trend?

Sui **mercati internazionali**, nell'ultimo mese le quotazioni hanno evidenziato una leggera ripresa dei listini, anche se i prezzi sono inferiori di circa il 25-30% rispetto ad un anno fa.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/09/13 (A)	Settimana terminante il 25/08/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3504	1,3360	1,08	1,3017	3,74	dollari USA per 1 €
Chicago	181,95	177,96	2,24	250,98	-27,50	contratto future scadenza DIC 2013
Rotterdam	198,18	194,72	1,78	265,48	-25,35	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	186,00	181,00	2,76	255,00	-27,06	(reso sul porto)
Mercato interno francese	182,00	174,00	4,60	251,00	-27,49	franco partenza Eure et Loire
Bologna	197,50	201,50	-1,99	266,50	-25,89	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	203,50	206,50	-1,45	272,50	-25,32	Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA)
Padova	192,50	193,00	-0,26	261,50	-26,39	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

La serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago presenta un trend discendente iniziato già a partire da settembre/ottobre 2012 (linee parallele azzurre). Dopo una prima fase di repentina flessione dei prezzi (novembre-febbraio 2013), dal mese di marzo i listini hanno registrato un calo più contenuto, proseguito anche dopo l'avvio della nuova campagna commerciale 2013/14 iniziata a giugno, considerate anche le ottimistiche previsioni di produzione nei principali paesi e le buone indicazioni, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, provenienti dai primi raccolti.

A partire da metà settembre, tuttavia, le quotazioni del future del frumento hanno ripreso a puntare verso l'alto e, attualmente, le ultime chiusure registrate si posizionano al di sopra (cerchio fucsia alla destra del grafico) della resistenza superiore del canale discendente tracciato nel grafico.

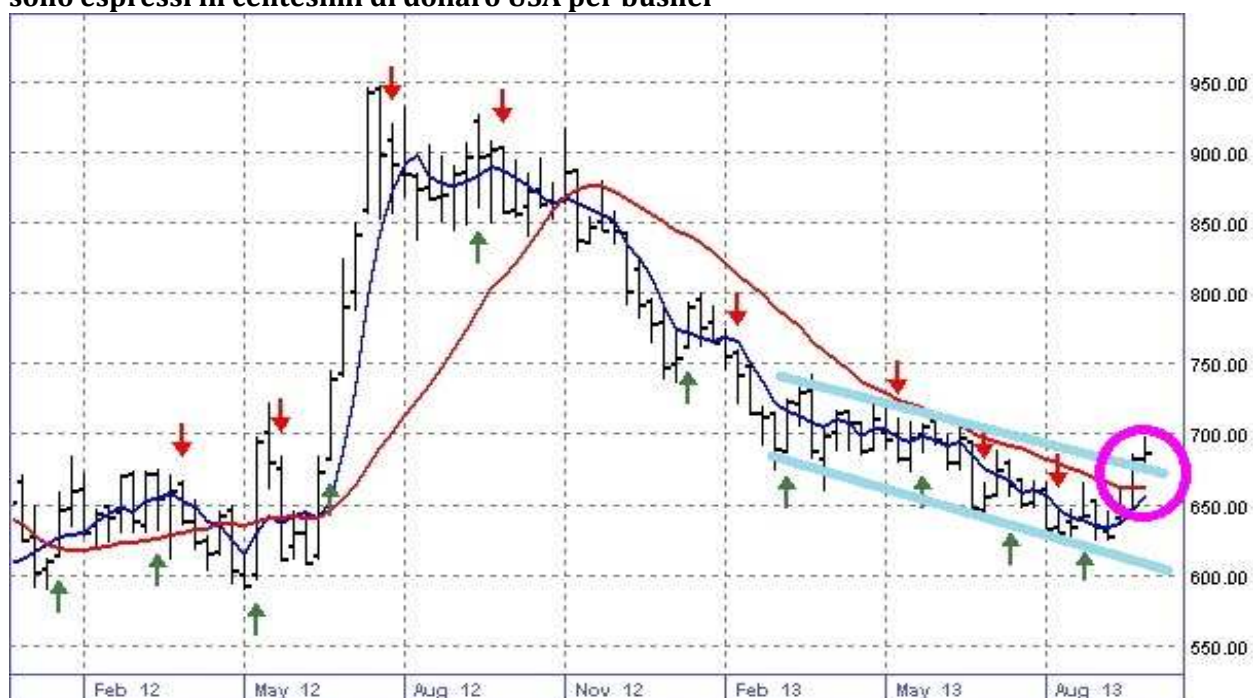
L'evoluzione giunge in qualche modo inaspettata e senza particolari indicazioni a supporto provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato. Anzi, le ultime stime rilasciate dallo Usda, con un incremento dell'offerta e delle scorte finali a fronte di un calo dei consumi, suggerirebbero un'ulteriore flessione dei prezzi nei prossimi mesi.

L'analisi tecnica del grafico delle quotazioni giornaliere del future con scadenza dicembre 2013, tuttavia, può aiutare a comprendere meglio la situazione. Nel grafico è possibile visualizzare una *figura a cuneo*, un triangolo molto stretto con massimi e minimi decrescenti, ma sempre più vicini tra loro per via della riduzione sempre maggiore della fluttuazione dei prezzi.

È evidente (freccia verde chiaro) come negli ultimi mesi la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) abbia più volte toccato la linea delle medie mobili di più lungo periodo (linea rossa), rimbalzando sempre verso il basso, ma avvicinandosi sempre più tra loro. Ad inizio settembre, tuttavia, si è dapprima riportata al di sopra, per poi ritornare al di sotto fino a circa metà mese, praticamente appiattendosi l'una sull'altra.

Successivamente, nell'ultima decade di settembre, il grafico a barre delle quotazioni (linee e puntini neri) e la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) hanno riattraversato dal basso verso l'alto quella delle medie mobili di lungo periodo, confermando con una serie di chiusure sempre superiori l'inversione del trend principale.

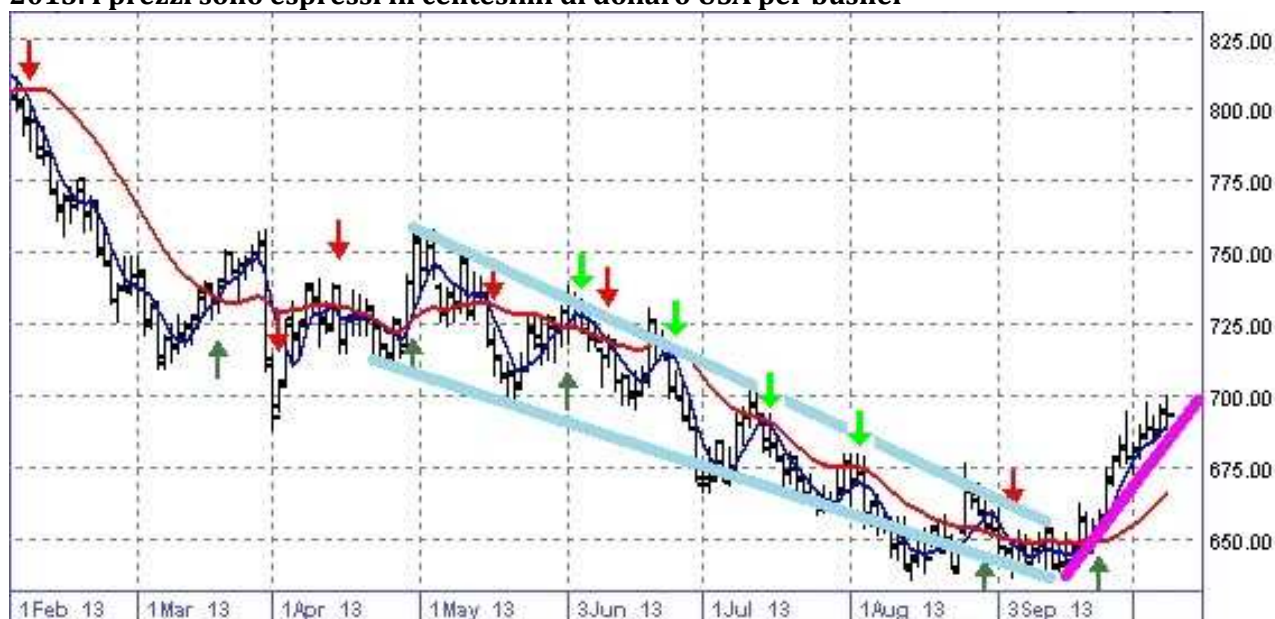
FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Tale evoluzione può essere particolarmente consistente nel breve periodo (il livello target di prezzo è individuabile a circa 750 centesimi di dollaro per bushel) e trarre in inganno rispetto all'andamento di fondo del mercato.

Nel medio periodo, infatti, non sembra ci siano i presupposti per una definitiva inversione del trend e una risalita dei prezzi, a meno che nei prossimi mesi non si verifichino delle condizioni tali da compromettere in maniera rilevante i raccolti dei paesi dell'emisfero australe, riducendo la disponibilità di prodotto offerto a livello mondiale.

FRUMENTO - Future CBOT scadenza dicembre 2013- serie dei prezzi giornalieri al 04 ottobre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel



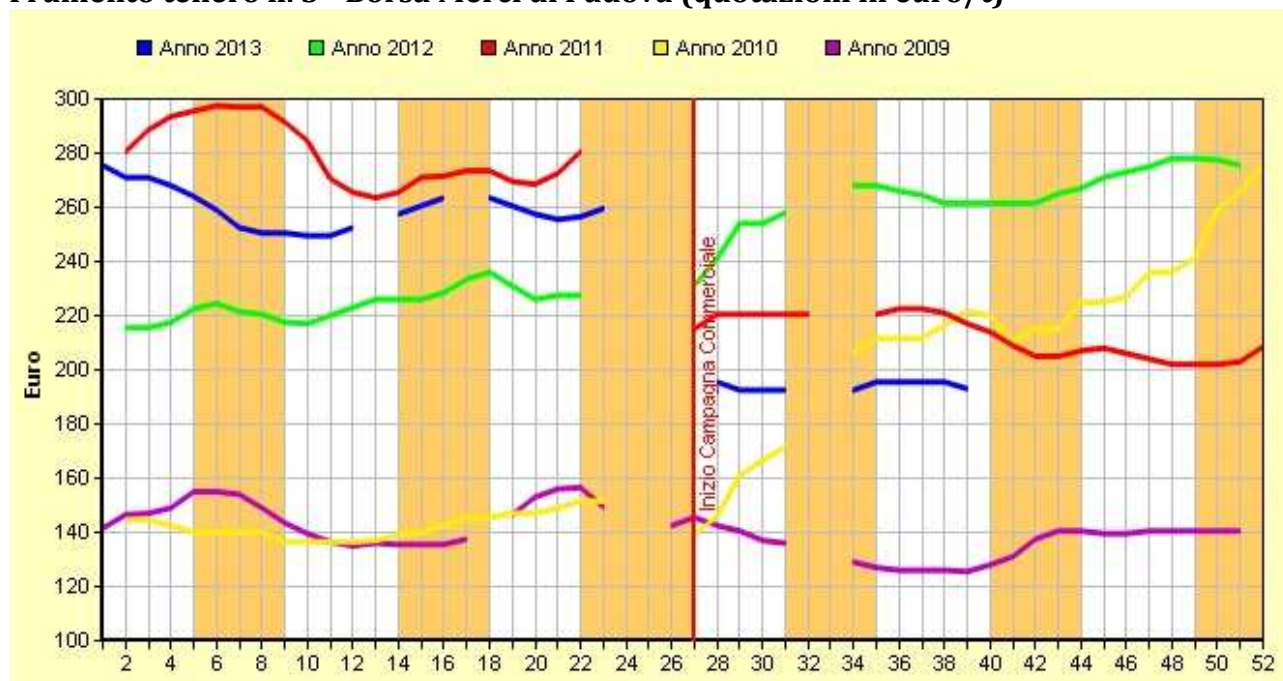
¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

Mercati locali: pessimo raccolto in Veneto e prezzi stabili

Con l'avvio della nuova campagna commerciale 2013/14, i listini hanno registrato un salto verso il basso, con i prezzi che sono scesi al di sotto dei 200 euro/t (-25% rispetto ad un anno fa), il livello più basso degli ultimi quattro anni ma comunque ben superiori a quelli del 2009. Ad influenzare le borse merci nazionali sono ovviamente le indicazioni provenienti dalle principali piazze di contrattazione internazionali e le ottimistiche stime di produzione a livello mondiale. Perché invece a livello regionale, i raccolti sono risultati essere decisamente deludenti, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Le rese produttive si attesteranno in media a circa 5 t/ha a livello regionale (-30% circa rispetto all'annata record 2012) e quindi, nonostante l'aumento delle superfici investite, si stima che la produzione risulterà essere in calo a circa 520 mila tonnellate (-15% rispetto al 2012). Inoltre, il livello qualitativo del prodotto raccolto sarà inferiore allo standard e si prevede che circa l'80% possa essere destinata al consumo zootecnico per mancanza delle caratteristiche per la destinazione alimentare.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Mais

Prezzi in forte calo a livello mondiale: si consolida il trend ribassista

Sui **mercati internazionali**, a differenza del frumento, i prezzi del future sul mais al mercato di Chicago hanno continuato nel loro andamento discendente anche nell'ultimo mese di settembre, con flessioni superiori al 10% rispetto ad agosto in tutte le principale piazze di contrattazione europee e nazionali. Rispetto allo stesso periodo del 2012, i prezzi sono diminuiti del 30-40%. Le quotazioni si sono mosse all'interno del canale discendente compreso tra le due linee azzurre divergenti da agosto 2012 fino allo scorso mese di luglio.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)

	Settimana terminante il 29/09/13 (A)	Settimana terminante il 25/08/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3504	1,3360	1,08	1,3017	3,74	dollari USA per 1 €
Chicago	132,21	140,19	-5,69	224,12	-41,01	contratto future scadenza DIC 2013
Rotterdam	171,58	190,37	-9,87	251,15	-31,68	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	164,00	192,00	-14,58	237,00	-30,80	(reso sul porto)
Mercato interno francese	159,00	159,00	0,00	224,00	-29,02	franco partenza Eure et Loire
Bologna	174,00	207,00	-15,94	253,00	-31,23	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	184,50	210,50	-12,35	255,00	-27,65	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	169,00	194,50	-13,11	244,00	-30,74	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Dopo aver testato più volte la resistenza superiore del canale discendente, in una situazione in cui le due linee rosse e blu delle medie mobili di breve e lungo periodo si avvicinavano e venivano a trovarsi quasi sovrapposte tra loro, a metà luglio i listini hanno nuovamente testato la resistenza, con il risultato che le quotazioni sono rimbalzate, “sprofondando” e finendo ad un livello di prezzo di circa 500-550 centesimi di dollaro per bushel e perforando verso il basso il supporto inferiore del canale discendente tracciato dalle linee azzurre.

MAIS – Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



La dinamica dei prezzi appare supportata con forza dall'analisi dei fondamentali di mercato. La produzione record stimata, ben superiore ai consumi attesi, con le scorte finali che dovrebbero ricostituirsi, soprattutto negli Stati Uniti, spingono infatti verso il basso i listini. Come avevamo previsto nel precedente bollettino, nel breve periodo era lecito aspettarsi,

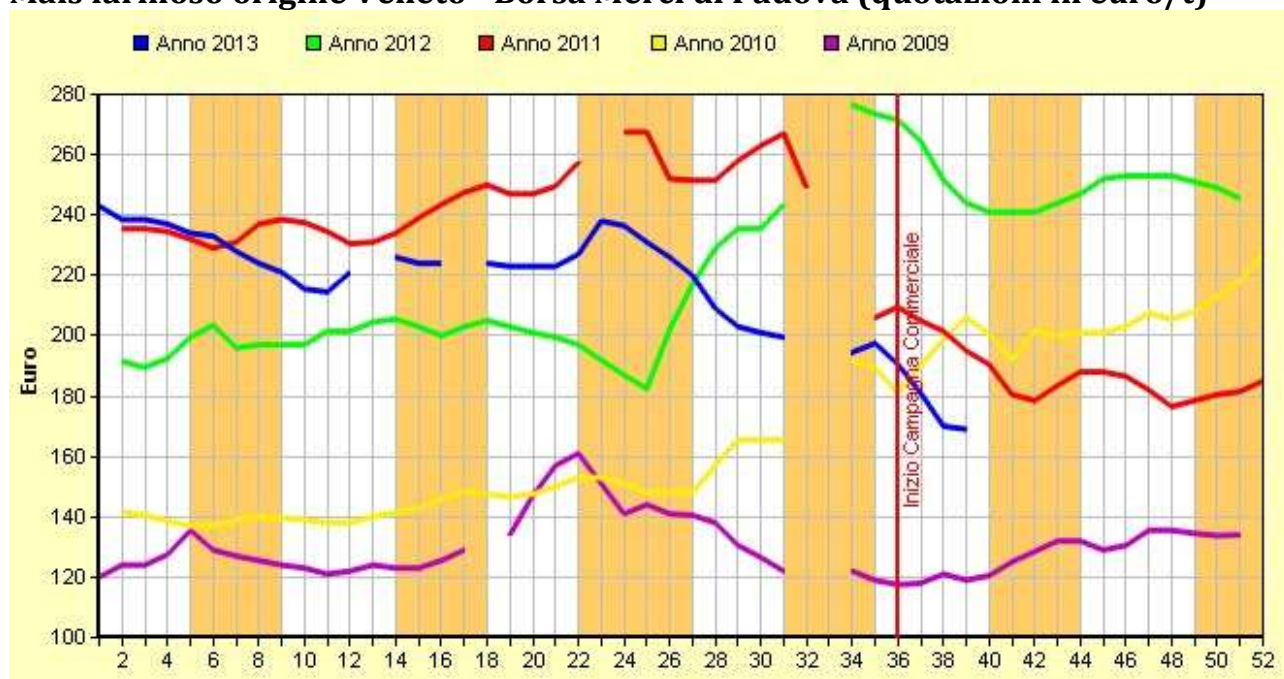
come logica presa di posizione da parte degli operatori, un rimbalzo verso l'alto delle quotazioni, cosa che è avvenuta durante il mese di agosto. Ma la ripresa non ha avuto la sufficiente forza per rientrare all'interno del canale discendente disegnato nel grafico dalle due linee azzurre.

Durante il mese di settembre, infatti, i listini hanno nuovamente ripiegato verso il basso e, attualmente, le ultime chiusure sono state inferiori alla media mobili di breve periodo, ulteriore segnale di un mercato tendenzialmente ribassista. Nel medio periodo è logico attendersi che i prezzi continueranno a mantenersi all'interno nel canale discendente delimitato dalle due linee parallele verde chiaro (in basso a destra del grafico), su un livello di prezzo compreso tra 430 e 500 centesimi di dollaro per bushel (circa 125-150 euro/t).

Mercati locali: prezzi in calo, buona produzione, ma scarsa qualità.

Negli ultimi mesi le quotazioni del mais alla Borsa merci di Padova si sono allineate all'andamento registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionale, con un calo dei prezzi che attualmente si posizionano al livello più basso degli ultimi quattro anni, al di sotto dei 170 euro/t (-30% circa rispetto al 2012) e superiori solo ai prezzi del 2009. Nel breve periodo è lecito attendersi che le quotazioni continuino a muoversi verso il basso, considerato le buone previsioni produttive e l'andamento dei prezzi a livello mondiale sia del mais che del frumento e le buone disponibilità di prodotto a livello locale.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Infatti, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, è possibile stimare che le superfici investite a mais granella in Veneto nel 2013 scendano a circa 225.000, in calo di circa il 15/20% rispetto al 2012. Tuttavia, nonostante le minori superfici messe a coltura, l'andamento climatico nella norma si prevede possa determinare una resa produttiva media di circa 9-10 t/ha a livello regionale, in linea con la media degli ultimi anni (escluso l'ultimo, fortemente influenzato dalla siccità). Pertanto è possibile stimare una produzione 2013 di circa 2,2 milioni di tonnellate, in aumento di circa il 40% rispetto al 2012. L'andamento dei prezzi a livello nazionale potrebbe tuttavia essere in qualche modo influenzato dalle problematiche legate alla presenza di aflatossine nel prodotto raccolto, che potrebbe ridurre le quantità di quello commercializzabile. In tal caso, le minori quantità disponibili di prodotto sano potrebbe sostenere le quotazioni a fronte di una normale domanda da parte degli

utilizzatori. Ma allo stesso tempo potrebbe costringere quest'ultimi all'acquisto di prodotto estero, a scapito di quello nazionale e penalizzando ulteriormente le produzioni locali, costrette a livelli di prezzo più bassi per fronteggiare la concorrenza di quelli esteri.

Soia

Nessuna inversione di trend: i prezzi slittano ancora verso il basso

Sui **mercati internazionali**, i prezzi del future sul seme di soia quotato alla borsa merci di Chicago hanno registrato solo delle lievi riduzioni nell'ultimo mese, mantenendosi comunque su livelli di prezzo inferiori di circa il 15-20% rispetto a quelli di un anno fa.

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 29/09/13 (A)	Settimana terminante il 25/08/13 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,3504	1,3360	1,08	1,3017	3,74	dollari USA per 1 €
Chicago	358,00	358,22	-0,06	452,08	-20,81	contratto future scadenza NOV 2013
Rotterdam	402,31	412,68	-2,51	489,26	-17,77	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	n.q.	n.q.		n.q.		produzione nazionale (listino AGER)
Milano	412,50	n.q.		n.q.		nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	n.q.	n.q.		n.q.		integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Da novembre 2012 a maggio 2013, le quotazioni si sono mosse orizzontalmente in un range di prezzo compreso tra 1.400 e 1.500 centesimi di dollaro per bushel (circa 400 euro/t). Da aprile e fino a metà luglio, i listini hanno ripreso a salire, testando la resistenza superiore del canale (linea azzurra superiore), con una serie di chiusure al di sopra di questa a circa 1.550 centesimi di dollaro per bushel (cerchio fucsia sulla parte destra del grafico).

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 30 settembre 2013. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Successivamente, però i listini sono stati risospinti verso il basso, finendo addirittura per rompere il supporto inferiore del canale, con una serie di chiusure a circa 1.350 centesimi di dollari per bushel. Come avevamo identificato nel precedente bollettino, tale dinamica rappresenta una indicazione di persistenza del trend discendente in atto nell'ultimo anno. Nel breve periodo, dopo un così repentino ribasso dei prezzi era logico attendersi una ripresa degli stessi, per le logiche prese di posizione degli operatori; evenienza che è puntualmente avvenuta nel mese di agosto. Ma dopo aver superato e testato il precedente supporto del canale orizzontale, a circa 1.400 centesimi di dollaro per bushel, i prezzi sono nuovamente ridiscesi. Attualmente i listini stanno fluttuando in un'area di prezzo compresa tra 1.300 e 1.400 centesimi di dollaro per bushel (circa 350-380 euro/t), all'interno di un canale orizzontale (linee parallele verde chiaro a destra del grafico) che ha come resistenza superiore (linea verde tratteggiata) il precedente supporto del canale orizzontale di lungo periodo (linee parallele azzurre) e come supporto inferiore un target price di poco inferiore a 1.300 centesimi di dollaro per bushel.

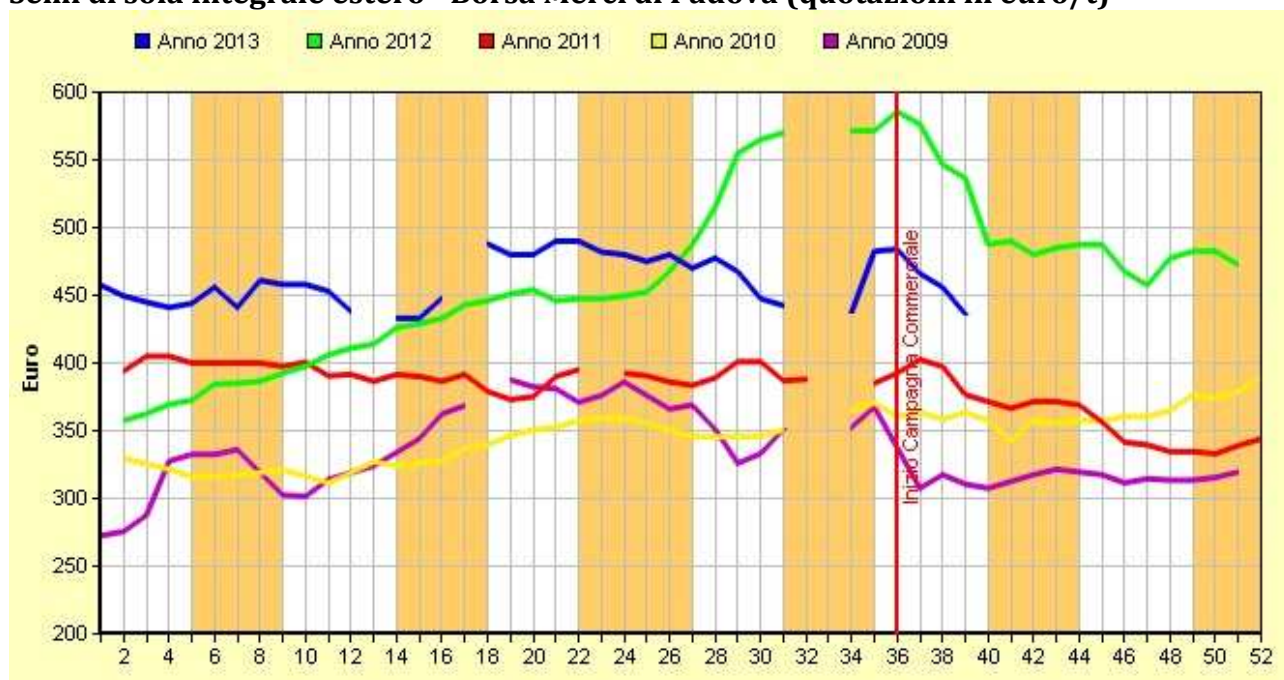
La tendenza ribassista è ulteriormente confermata dalle ultime chiusure, inferiori alla linea blu delle medie mobili di breve periodo, che ha sua volta ha intersecato quella rossa delle medie mobili di lungo periodo portandosi al di sotto di essa e dalle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato.

Le stime per la nuova campagna commerciale 2013/14, infatti, sono molto ottimistiche in termini di disponibilità di prodotto rispetto alla campagna appena conclusa, e lasciano perciò prevedere che il trend di fondo di medio-lungo periodo possa continuare ad essere discendente, con prezzi che dovrebbero mantenersi sugli attuali livelli anche per i prossimi mesi. Tale dinamica potrebbe subire delle modifiche solo nel caso ci fossero delle difficoltà nei raccolti sudamericani: qualora infatti le condizioni climatiche non permettessero di realizzare i raccolti stimati, potrebbero eventualmente crearsi delle tensioni sui mercati.

Mercati locali: in attesa del nuovo raccolto

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, come consueto, sono sospese ormai a partire dal mese di aprile, quando si esaurisce il prodotto locale, l'anno scorso particolarmente ridotto a causa della pessima annata produttiva.

Semi di soia integrale estero - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per cogliere l'andamento anche a livello locale, è possibile fare riferimento al prodotto di provenienza estera, le cui quotazioni hanno seguito le dinamiche registrate sui principali mercati di contrattazione internazionale. Attualmente, dopo una ripresa dei prezzi a fine agosto-inizio settembre con i listini che sono risaliti a circa 480 euro/t, i prezzi sono in flessione e si sono riportati al di sotto dei 450 euro/t, un livello inferiore di circa 100 euro/t (-20%) rispetto a quello dell'anno scorso, ma ancora superiore a quello degli anni 2009-2011.

Per quanto riguarda l'**annata agraria 2013**, le indicazioni raccolte presso gli operatori locali confermano l'incremento delle superfici a soia in Veneto, che è possibile stimare si attesteranno a oltre 80.000 ettari (+15% circa rispetto al 2012). L'andamento climatico estivo, non particolarmente caldo e siccitoso come l'anno scorso, lasciano prevedere dei buoni risultati produttivi, con una resa su livelli standard degli ultimi anni (circa 3-3,5 t/ha), che permetterebbe di conseguire una produzione regionale di circa 250-280 mila tonnellate, un livello tra i più alti degli ultimi dieci anni.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 4 ottobre 2013.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter